

[Torna ai contenuti](#)

Messaggio del 3 giugno, dopo l'udienza con Papa Francesco

Voglio comunicarvi la gioia di essere stato ricevuto oggi dal Santo Padre Francesco. Durante l'udienza gli ho trasmesso l'affetto e l'unione dei fedeli dell'Opus Dei alla sua persona e l'ho informato del lavoro svolto lo scorso aprile durante i giorni del Congresso generale straordinario. Ho potuto anche raccontargli l'atmosfera di quei giorni e il desiderio di fedeltà al carisma di san Josemaría e di unione con il Papa che era evidente in tutti. Allo stesso tempo, ho comunicato al Santo Padre che abbiamo iniziato a lavorare con il Dicastero del Clero sul documento prodotto dal Congresso, in vista della decisione che la Santa Sede dovrà prendere.

Con don Mariano, che mi ha accompagnato, abbiamo avuto modo di raccontargli alcune delle iniziative apostoliche promosse da persone dell'Opera insieme a molte altre in vari Paesi, per cercare di trasmettere l'annuncio del Vangelo e servire molte persone.

Il Santo Padre ha espresso la sua gioia per tutto quello che ha sentito, ha commentato il bene che molte persone dell'Opus Dei fanno nel mondo e allo stesso tempo ci ha incoraggiato a diffondere ovunque il nostro spirito al servizio della Chiesa.

Infine ci ha dato la sua benedizione, che ha esteso a tutte le persone dell'Opus Dei e a tutti coloro che sono in un modo o nell'altro in contatto con l'Opera.

Anche se lo fate già, vi chiedo di pregare molto per il Papa e per le sue intenzioni. In questo mese in cui ricorre la festa di san Josemaría, poniamo sotto la sua intercessione anche il lavoro dei prossimi mesi.

Roma, 3 giugno 2023

[Torna ai contenuti](#)

Messaggio del 25 maggio

In questo mese di maggio, nell'Opera, vogliamo riempire il mondo di *romerie*. Mettendo nelle sue mani tante intenzioni, si fa strada nel mio cuore un sentimento di profonda gratitudine, per la fiducia nei frutti che otterrà l'intercessione di Maria nostra Madre.

Certamente questi frutti Dio li concede quando e come vuole, anzitutto a noi, perché la nostra preghiera, benché fiacca, può farci ottenere tanti doni che il Signore desidera offrirci: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto” (*Mt* 7, 7). Nelle nostre *romerie* imploriamo con audacia dal Cielo molte grazie: la pace nel mondo, la nostra conversione, numerose vocazioni. Così aumenterà la nostra convinzione che abbiamo bisogno di Dio: è già un primo frutto, che alimenta la nostra consapevolezza che è Lui a portare avanti ogni cosa. Egli, per farci sentire bene accolti, ci propone un cammino agevole e piano, la Santissima Vergine: «A Gesù si va e si “ritorna” sempre per Maria» (*Cammino*, n. 495).

Nella missione nel mondo che ha voluto condividere con noi – “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (*Mt* 28, 20) – Gesù, con la sua vicinanza, ci trasmette la sua gioia. Ogni volta che andiamo a fare una visita affettuosa alla sua Santissima Madre, possiamo coltivare il desiderio di vivere in ogni momento, in ogni circostanza della nostra giornata, nelle difficoltà e nella gioia, la consapevolezza di non essere soli: la Regina degli Apostoli, che stava accanto a loro agli esordi della Chiesa (cfr. *At* 1, 12-14), non ci abbandona mai. «Dopo che il Maestro, nell'ascendere alla destra di Dio Padre, ha detto loro: “Andate e predicate a tutte le genti”, i discepoli sono stati pervasi da un senso di pace. Ma hanno ancora dei dubbi: non sanno che fare, e si riuniscono con Maria, Regina degli Apostoli, per trasformarsi in zelanti banditori della Verità che salverà il mondo» (*Solco*, n. 232).

Continuate a unirvi alla mia preghiera per i venticinque nuovi sacerdoti della Prelatura che hanno ricevuto l'ordinazione il 20 di questo mese a Roma.

Roma, 25 maggio 2023